

## Università', a Grugliasco il campus e' quasi pronto, ma mancano collegamenti e case per gli studenti

Ascolta l'articolo 4 min Da settembre del prossimo anno, con l'apertura della Città delle Scienze, arriveranno altri 10 mila studenti. Saranno da aggiungere agli altri 3 mila dell'Università, iscritti a Veterinaria e ad Agraria, che già oggi gravitano a Grugliasco, la vecchia città operaia che sogna il rilancio all'insegna dell'ateneo. «Tra i miei compagni, quasi nessuno però abita qui. Chi ha casa a Grugliasco, non vede l'ora di andare a Torino. Qui, tolte le aule e i laboratori, non c'è nulla», spiega Matteo, 21 anni, iscritto a Tecniche di assistenza veterinaria. È da questa constatazione, sincera e disillusa, che emerge la sfida di un territorio sospeso tra passato industriale e futuro da scrivere. Grugliasco guarda al mondo universitario come nuova identità possibile. I segnali ci sono: crescono le richieste di acquisto degli appartamenti, indizio che qualcuno, qui, forse inizierà anche a restarci senza fare il pendolare. Su e giù da Porta Nuova, 4.60 euro per i due biglietti, uno sguardo ai tabelloni pregando che non ci siano ritardi e una stazione ancora da finire. Il treno è quello della linea per Bardonecchia. Nove minuti di viaggio. E benvenuti nell'ex città della Pininfarina e degli stabilimenti Fiat. Sul sovrappasso che domina i binari della stazione, unico passaggio praticabile visto che gli ascensori sono fuori uso, si apre una sorta di terrazza improvvisata. Da lì lo sguardo corre verso il cantiere delle nuove sedi di Agraria Veterinaria e Chimica. Le gru puntellano il cielo davanti ai blocchi colorati di rosso e blu spuntati su un campo coltivato. Nei rendering, sono previsti una piazza, un parco e un impianto sportivo. Oggi, tra il fango e le pozzanghere, c'è la sensazione che bisognerà correre con i lavori. «Studiare a Grugliasco, vuol dire farlo lontano dal trambusto di Torino. Qui si vive in un ambiente più familiare. È facile trovare parcheggio. Anche se qui arrivano quasi tutti in treno e, un domani, con la metro», spiegano Giuseppe e Francesca, 20 e 21 anni, aspiranti veterinari seduti al bar di largo Braccini. «C'è sicuramente una ricchezza di spazi che non si trova altrove» racconta Ezio Ferroglio, direttore del dipartimento di Scienze Veterinarie. Ma servirebbe un miglior'integrazione con Torino. Spesso le famiglie che vengono alle giornate di orientamento, prendono casa per i figli qui ma poi al secondo o terzo anno i ragazzi fuggono via». Gli ultimi dati, però, raccontano un'inversione di tendenza. «Dall'estate scorsa» precisa Pietro Teta, consigliere Fiaip e proprietario di un'agenzia immobiliare grugliaschese «registro un aumento di richieste per l'acquisto di immobili nelle vicinanze del nuovo Polo e anche un incremento degli affitti». L'affitto mensile di un bilocale è passato da 550 a 600 euro. Per un trilocale bisogna mettere in conto 700 euro, 50 euro in più del passato. Gli investitori guardano, in particolare, a corso Torino, viale Gramsci, via Costa, via Roma e via Cravero. Poi, però, ci sono gli investimenti pubblici: l'ex ospedale psichiatrico infantile sarà trasformato in una residenza Edisu da 250 posti letto. «Dopo la gara d'appalto da 30 milioni di euro precisano dall'Edisu, l'ente per il diritto allo studio stiamo lavorando per la riqualificazione immobiliare. Nei prossimi giorni consegneremo all'impresa appaltatrice le aree per i lavori». Perché tutto funzioni al meglio saranno fondamentali i trasporti, lo hanno ricordato i candidati rettori in uno degli ultimi dibattiti. «Per Grugliasco abbiamo il treno che funziona» precisa Cristina Prandi, professoressa di Chimica, ma il prezzo del biglietto deve essere più basso, quanto il ticket urbano Gtt». Per Laura Scomparin, invece, ordinaria di Giurisprudenza, ci sono criticità: «Il treno passa ogni mezz'ora, serve un servizio paragonabile alla metropolitana, così com'è non basta». Raffaele Caterina, infine, invoca interventi anche sui biglietti: «C'è bisogno di un titolo integrato che metta insieme ferrovia e trasporto su gomma». Direzione Grugliasco «città universitaria». Il 2026 è dietro l'angolo.

